

L'INTERVISTA CON IL REGGENTE DEL PD

Martina: solo propaganda, mandi gli agenti promessi

«Invece di fare propaganda, mandi gli agenti che mancano a Pisa». Maurizio Martina, segretario reggente del Pd, risponde così alla visita di Matteo Salvini in Toscana. Martina ha aderito all'appello del sindaco Nardella e del presidente Rossi contro il razzismo: «Fermiamo l'onda nera».

a pagina 9 **Fatucchi**

L'intervista

Martina: «Solo propaganda, mandi gli agenti promessi»

Il reggente del Pd: «Sì all'appello di Rossi e Nardella»

Maurizio Martina, segretario del Pd, lei ha aderito all'appello del presidente Enrico Rossi e del sindaco Dario Nardella. pensa riuscirà a spostare il dibattito verso un confronto meno duro sul tema immigrazione?

«Ho aderito perché la Toscana e queste terre non meritano di essere trascinate dentro il clima pericoloso e dannoso della propaganda di destra agitata sulla pelle delle persone e tutta giocata solo sulla paura. I problemi si affrontano con serietà e onestà, non con gli slogan ad effetto. Bisogna fermare quest'onda nera che vuole costringerci tutti a guardare indietro e non avanti».

Ma perché non lo avete lanciato voi? L'impressione, dopo la sconfitta elettorale, è di una difficoltà del Pd a rilanciarsi nell'opposizione

«Noi stiamo lavorando con umiltà e forza dal basso, ovunque nei territori. Sappia-

mo che ci vorrà ancora impegno e passione e che soprattutto dobbiamo coinvolgere tutte le nuove energie disponibili a dare una mano. All'opposizione stiamo sfidando il governo della propaganda su temi decisivi come lavoro, lotta alla povertà, Europa, fisco equo».

Visto il quadro politico attuale, rimpianti per non aver fatto un accordo con il M5S per il governo?

«I Cinque Stelle sono stati clamorosamente ambigui e oggi si sono consegnati al dominio di Salvini. Credo che tanti elettori che il 4 marzo li hanno votati siano già distanti dal loro modo di concepire il potere per il potere e basta».

La partita delle amministrative quanto è importante per il rilancio del Pd? C'è chi ha parlato della Toscana come di una «linea del Piave»: è preoccupato, soprattutto per Pisa?

«È importante per il futuro delle città prima di tutto. Per noi è essenziale che vincano i progetti del centrosinistra aperti alle liste civiche e che la destra non prenda in ostaggio i comuni solo per la sua pro-

paganda dannosa. La Toscana Democratica e progressista spero possa dare un segnale forte di autonomia dai leader della destra come Salvini che vengono qui solo per usare le città come cavie elettorali. Ad esempio, mi chiedo perché il ministro dell'Interno non abbia immediatamente disposto l'invio dei 10 agenti di sicurezza aggiuntivi già programmati per la città. È la dimostrazione che a Salvini non interessa risolvere problemi ma solo fare propaganda».

Perché ha deciso di non partecipare alla cena di Confindustria a Pisa?

«Mi spiace che una iniziativa istituzionale e locale si sia trasformata in un evento per la propaganda di una parte sola».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

